

Si prepara la nuova azione per il salario, l'occupazione e un nuovo sviluppo

MANTOVA - Significative e importanti decisioni

L'intransigenza padronale spinge allo sciopero milioni di lavoratori

Iniziativa comuni fra le organizzazioni dei contadini e sindacati

Grandi masse operaie e popolari mobilitate ovunque dopo la rottura delle trattative sulla vertenza per la contingenza e l'occupazione - Industria, commercio e porti bloccati per 4 ore l'8 novembre - L'azione articolata per la conquista di obiettivi di zona - L'adesione delle altre categorie

Quattordici ore di trattativa con la Confindustria e nove con l'Intersind e l'ASAP, poi i sindacati sono stati costretti a decidere un nuovo programma di lotta. Padronato pubblico e privato hanno cercato di portare per le lunghe la vertenza; quando, in seguito alle lotte hanno dovuto dare risposte in merito alla piattaforma unitaria sulla rivalutazione del punto di contingenza, il recupero dei punti pregressi e la garanzia di ristrutturazione e riconversione in tutto l'industria del Paese, queste sono state negative. La Federazione CGIL-CISL-UIL, fin dal primo incontro con la Confindustria, proclamò due settimane di lotta a quelle che in pratica si sono concluse giovedì scorso per i lavoratori dell'industria e del commercio (le altre categorie hanno poi aderito con piena libertà) a sostegno della piattaforma. L'avvocato Agnelli, infatti, in apertura di trattativa, aveva letto un documento di diciannove cartelle, con cui si pretendeva di legare la trattativa al «quadro politico ed economico generale», senza entrare nel merito. La vertenza, come ha detto il segretario dell'ASAP, è rimasta in questo modo un «blocco» a questa posizione.

I lavoratori non si arrendono

«I lavoratori non si arrendono»: con queste parole il compagno Luciano Lama, segretario generale della CGIL, sintetizzava efficacemente il significato del grande movimento unitario che si è sviluppato in questi giorni in tutto il Paese. Il tentativo di colpire duramente le conquiste del sindacato — che sono conquiste per tutta la società italiana — e l'unità dei lavoratori è così una questione di principio. Le manovre avventuristiche della Confindustria, proprio nel culmine di una grave crisi politica, non sono una prova. È il tentativo di ridurre ad elezioni anticipate, con lo scioglimento anticipato delle Camere, non solo proterrebbe l'aggravarsi di tutti i problemi economici e sociali, ma non avrebbe potuto, non avere riflessi sulla tenuta e lo sviluppo del movimento, sull'unità dei sindacati e dei lavoratori. I segni sono chiari e sono ineluttabili: la CGIL, l'ALCANTARA, i gruppi minoritari della CISL e della UIL, alle scelte unitarie del sindacato sono la prima testimonianza di tali pericoli.

zogiorno là dove, per esempio, maggiori erano i rischi di vertenza per l'unificazione del punto di contingenza provocava un isolamento della classe operaia rispetto ai sottoccupati, alle masse di disoccupati, ai pensionati, ai contadini. Le esperienze fatte in Sicilia dove in numerose zone si sono avute grandi assemblee, iniziative comuni di operai e contadini, hanno dimostrato che il prezzo dei fertilizzanti, la costruzione di piattaforme di zona, di vertenze provinciali per l'occupazione, come in provincia di Palermo, Reggio Calabria, danno il senso della complessità e del valore che il movimento è venuto sempre più assumendo.

Difesa della democrazia

Il compagno Rinaldo Scheda sintetizzava in questo modo una prima valutazione della lotta: «E' positivo che si riesca affermare — e a mantenere — l'unità delle vertenze. Non si sciolgono solo per la unificazione del punto di contingenza e i salari. C'è nelle grandi masse che in questi giorni hanno manifestato ovunque la coesione e la volontà di intervenire su tutte le grandi questioni economiche e sociali del Paese. Esse sono state portatrici di interessi nazionali e non è un caso che le manifestazioni abbiano riaffermato la ferma intenzione dei lavoratori di battersi per la difesa dei valori della democrazia, della libertà, conquistati con la Resistenza».

E' questo il dato saliente del movimento in atto anche se gli stessi dirigenti sindacati non si nascondono i problemi che sono tutt'ora aperti e che devono suonare come un campanello d'allarme. Fra questi quelli che riguardano la partecipazione degli impiegati, soprattutto delle categorie più elevate, smaghiature che si verificano in questa o quella zona.

L'articolazione del movimento

In primo luogo l'articolazione del movimento. E da tempo un giusto obiettivo dei sindacati, ma su questa strada si è tentato di fare passi avanti. Non si tratta solo di decidere giorni diversi in cui attuare gli scioperi per prolungare così il movimento. Soprattutto ciò deve servire all'elaborazione, nelle zone, nelle città, nelle fabbriche, in tutti i luoghi di lavoro di rivendicazioni particolari che scaturiscono dalla realtà locale e sulle quali sia possibile promuovere più partecipative alleanze fra diverse categorie e strati sociali per ottenere, nell'immediato, risultati concreti che si muovano nel segno delle vertenze nazionali che si stanno portando avanti. E' significativo che questo tipo di articolazione, nel corso delle giornate di lotta, abbia trovato importanti momenti di sviluppo nei centri del Mezzogiorno.

Alessandro Cardulli



Una manifestazione dei giorni scorsi in provincia di Bolzano

Nel quadro della «ristrutturazione» del settore pubblico

La motonave «L. da Vinci» venduta dalla Finmare all'armatore Costa

I lavori di riparazione non si faranno più nel porto di Napoli — Forte protesta dei lavoratori — Proclamate tre ore di sciopero — Un nuovo grave colpo all'economia napoletana

Da oggi a Viareggio conferenza d'organizzazione della FILTEA

Da oggi al 6 novembre la FILTEA (sindacato tessili CGIL) terrà a Viareggio una conferenza d'organizzazione per l'unità sindacale di classe.

Dalla nostra redazione NAPOLI. 1

«Situazione di grave tensione nel porto di Napoli tra i 700 lavoratori delle imprese di riparazione e rimessaggio navale minacciati di rimanere per due mesi senza lavoro. Alla crisi che colpisce il settore a Napoli, si aggiunge infatti, la cessione, da parte della Finmare, della motonave «Leonardo da Vinci» all'armatore Costa e la conseguente perdita dei lavori di riparazione da effettuare sulla grande motonave per un totale di oltre seicento milioni. Secondo accordi intercorsi con la Finmare, ormai già da 5 anni, in questo periodo sono stati sempre eseguiti i lavori necessari alla «Leonardo da Vinci» anche imprese di riparazione del porto di Napoli. Quest'anno, i lavori non si faranno perché la nave è stata ceduta. La già compromessa situazione della marina mercantile on. Coppo, tanto che le gare di appalto sono state sospese.

Richiesto un intervento urgente del governo

Le Regioni sulla grave crisi delle autolinee

La critica situazione delle autolinee è stata denunciata dalle Regioni, riunite ieri a Firenze. Al termine dell'incontro è stata approvata all'unanimità una risoluzione che fa il punto della situazione e precisa la posizione del consiglio incaricato delle Regioni. E' stato anche concordato il testo di un pressante appello al presidente del consiglio dimissionario on. Rumor e al presidente del consiglio incaricato on. Moro, per sollecitare un immediato intervento.

Le Regioni hanno chiesto, inoltre, un urgente incontro con il Presidente del Consiglio e con i sindacati.

Franco De Arcangelis

SECONDO MODALITA' CHE SARANNO DECISE NELLE PROVINCE

L'impegno dei braccianti CGIL a partecipare uniti alla lotta

La Federbraccianti ribadisce la necessità che gli operai agricoli siano presenti attivamente nel movimento che si batte per il salario, l'occupazione e un nuovo sviluppo

La decisione assunta dal Comitato direttivo della Federbraccianti nazionale — informa un comunicato di tendenza sempre più partecipativa — braccianti alle fasi di lotta che si vanno costruendo a sostegno della piattaforma complessiva del movimento sindacale non contrasta con l'orientamento assunto dalle Federazioni braccianti in sede di Federazione CGIL-CISL-UIL di definire, nelle annunciate riunioni del 9 e dell'11 p.v., le scelte di merito della categoria nella vertenza sulla scala mobile. Infatti, la decisione assunta dal C.D. della Federbraccianti — come è chiarito al comunicato da essa reso pubblico — scaturisce dalla valutazione che la situazione sindacale complessiva si è ulteriormente aggravata date le posizioni assunte dalla Confindustria e dall'Intersind, nonché dalla Confindustria per i rinnovi dei contratti provinciali, per cui

si rende necessaria la presenza dei braccianti nel secondo ciclo di lotte proclamato dalla Federazione unitaria. Le modalità che saranno decise nelle province. Ciò, anche in ragione del grande, decisivo apporto dato dalla classe operaia e dai lavoratori delle altre categorie — con gli scioperi effettuati nei mesi estivi — a sostegno della vertenza bracciantile del Patto nazionale saldata alla richiesta di un nuovo sviluppo agricolo.

Inoltre, è da rimarcare che il comunicato emesso dalla Federazione CGIL-CISL-UIL dopo la rottura delle trattative con le controparti private e pubbliche, riconferma lo stretto collegamento che deve intercorrere tra gli obiettivi connessi alla scala mobile e gli obiettivi più generali di sviluppo economico e della ripresa degli investimenti. Questo collegamento è quanto mai pertinente anche ri-

spetto all'aggravarsi della situazione dell'agricoltura italiana e del Sud dati i processi di ristrutturazione che investono i settori produttivi della agricoltura, quali ad esempio la zootecnica, con la cacciata di migliaia di salariati fissi, dati gli accentuati fenomeni di abbandono collettivo di disimpegno produttivo, dato il blocco della spesa pubblica che toglie al Mezzogiorno ogni possibilità di messa in moto delle grandi opere infrastrutturali (gas, elettricità) nonché dei progetti di irrigazione) nonché di opere di intervento settoriale pubblico.

In questa situazione, come già è evidenziato nel corso del primo ciclo di scioperi effettuati dalla Federazione CGIL-CISL-UIL, i braccianti non intendono essere relegati ad un ruolo di semplici spettatori, bensì essere a pieno titolo protagonisti insieme al resto del movimento.

Concluso il convegno unitario

Vertenza contrattuale nel settore petrolio

Dopo due giorni di intenso dibattito si è concluso stamane a Rimini il convegno unitario dei lavoratori del settore petrolifero. Il convegno è stato organizzato dalla Filitea-CGIL, Federazione CGIL-CISL-UIL. E' stato approvato pressoché all'unanimità un documento politico e una bozza per la definizione della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di circa 30.000 lavoratori del settore petrolifero privato. L'assemblea ha dato mandato alle segreterie nazionali di definire la piattaforma, con particolare riferimento alla politica classificatoria e retributiva. Al centro del dibattito sono stati i temi proposti dalle segreterie delle Federazioni con il documento diffuso ai primi di ottobre su quale si era sviluppata in precedenza la discussione nelle assemblee svoltesi in tutti gli impianti. A differenza dei precedenti convegni di

Arcella e di Roma, il convegno è stato aperto con la relazione tenuta dal compagno Angelini a nome delle tre organizzazioni. Fra i temi più significativi della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di circa 30.000 lavoratori del settore petrolifero privato, l'assemblea ha dato mandato alle segreterie nazionali di definire la piattaforma, con particolare riferimento alla politica classificatoria e retributiva. Al centro del dibattito sono stati i temi proposti dalle segreterie delle Federazioni con il documento diffuso ai primi di ottobre su quale si era sviluppata in precedenza la discussione nelle assemblee svoltesi in tutti gli impianti. A differenza dei precedenti convegni di

Dal nostro corrispondente

MANTOVA, 3. A Mantova la Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL ha avuto un incontro ufficiale con la federazione mantovana della Coltivatori Diretti. A nessuno può sfuggire il conflitto politico di tale incontro, se non il primo, sicuramente uno dei primi in Italia. Esso è una riconferma che nel mondo contadino italiano si sta sviluppando un profondo travaglio, si fanno largo e avanzano nuove forze, che sempre più malvolentieri accettano supinamente il giogo di un'agricoltura fondata sul paternalismo, e sul tentativo di porre in contrasto contadini e classe operaia.

Nel documento emesso al termine dell'incontro tra la Federazione unitaria e la Coldiretti si afferma che è stata rilevata un'ampia convergenza di opinioni e una larga concordanza di valutazioni sulle crisi agricole e zootecnica che investe il mantovano ed il paese. Da tale confronto sono scaturiti inoltre importanti punti di intesa: sul ruolo fondamentale della agricoltura per lo sviluppo economico e stabile dell'economia del paese; sull'esigenza di ampie convergenze, pur nel rispetto dell'autonomia delle singole organizzazioni, per affrontare la crisi in atto e per consentire alla agricoltura di svolgere un ruolo trainante. E' stato ribadito l'impegno comune per risolvere la questione del credito agevolato alle aziende agricole singole e associate e per arrivare alla richiesta di prezzi politici e compensativi per alcuni prodotti che servono alla agricoltura quali: energia elettrica, gasolio, concimi, attrezzi meccanici. Si è deciso inoltre, si legge nel documento, di arrivare a breve termine ad iniziative comuni volte a garantire ai produttori agricoli un maggiore potere contrattuale mediante un nuovo rapporto fra i produttori stessi e i consumatori. Si vuole così conseguire il duplice obiettivo che consenta, da un lato, l'eliminazione della intermediazione parassitaria e speculativa, e dall'altro lato una maggiore remuneratività per i prodotti agricoli e più equi prezzi per i consumatori.

Camillo Vezzani

Chiuso lo zuccherificio di Codigoro

FERRARA, 1. Da oggi lo zuccherificio Eridania di Codigoro ha cessato la sua attività. Nei giorni scorsi a 53 lavoratori fissi dello stabilimento sono pervenute le lettere di trasferimento in altre fabbriche del gruppo o di prepensionamento, provvedimenti che dovrebbero avere effetto appunto a partire da oggi.

La nuova grave manovra del monopolio saccharifero si inserisce in un più vasto disegno di ristrutturazione e di attacco ai livelli di occupazione. Se i dipendenti non cesseranno la decisione dell'Eridania, saranno licenziati in blocco. Ma nonostante questo ricatto i lavoratori sono fermamente decisi a respingere le intenzioni di licenziamento e ad entrare ugualmente in fabbrica martedì prossimo, mentre proseguono, in questi giorni, insieme ai sindacati, un intenso lavoro di collegamento con le forze politiche democratiche.

Dopo una prima presa di posizione del consiglio provinciale di Ferrara, anche il comitato comunale di Codigoro, nella seduta di ieri sera, ha condannato fermamente la decisione dell'Eridania, definita irresponsabile.

Nuovamente ridotto l'interesse negli Stati Uniti

NEW YORK, 1. La First National City Bank di New York ha ridotto ieri per la quinta settimana consecutiva l'interesse primario da essa praticato, portandolo al 10,75 per cento dal precedente 11 per cento. Il provvedimento della banca fa seguito ad un analogo ribasso del 1/4 di punto percentuale (dall'11,25 all'11%) deciso venerdì della scorsa settimana.

L'orario invernale dei voli Air France

Senza sostanziali modifiche il programma invernale Air France entrato in vigore il 1° novembre: invariate le destinazioni mentre alcune frequenze sono ridotte o potenziate a seconda delle normali esigenze stagionali.

Da Torino per Parigi sei frequenze giornaliere in collaborazione con l'Alitalia, praticamente in volo ogni 2 ore dalle 8.05 alle 20.20; per Lione un servizio quotidiano tranne il sabato, per Marsiglia due voli quotidiani (tre dal 1. gennaio), escluso il sabato e la domenica; il volo per Nizza è sospeso.

zo del latte alla stalla remunerativo e per ottenere dal governo e dalla Regione Lombardia i finanziamenti necessari che consentano alla cooperativa di macellazione lo stoccaggio delle carni bovine e suine e alla azienda agricola singola e associata la costruzione delle strutture necessarie.

Da parte sua la Federazione sindacale unitaria ha riconosciuto pienamente legittima la richiesta dei produttori agricoli tesa ad ottenere un aumento del prezzo del latte alla stalla e di quello della carne bovina e suina. L'impegno comune è quello di un intervento presso il governo e gli enti pubblici affinché tali aumenti dei prodotti agricoli non si traducano in un aumento dei prezzi al consumo.

Dall'Eridania

Chiuso lo zuccherificio di Codigoro

FERRARA, 1. Da oggi lo zuccherificio Eridania di Codigoro ha cessato la sua attività. Nei giorni scorsi a 53 lavoratori fissi dello stabilimento sono pervenute le lettere di trasferimento in altre fabbriche del gruppo o di prepensionamento, provvedimenti che dovrebbero avere effetto appunto a partire da oggi.

La nuova grave manovra del monopolio saccharifero si inserisce in un più vasto disegno di ristrutturazione e di attacco ai livelli di occupazione. Se i dipendenti non cesseranno la decisione dell'Eridania, saranno licenziati in blocco. Ma nonostante questo ricatto i lavoratori sono fermamente decisi a respingere le intenzioni di licenziamento e ad entrare ugualmente in fabbrica martedì prossimo, mentre proseguono, in questi giorni, insieme ai sindacati, un intenso lavoro di collegamento con le forze politiche democratiche.

Dopo una prima presa di posizione del consiglio provinciale di Ferrara, anche il comitato comunale di Codigoro, nella seduta di ieri sera, ha condannato fermamente la decisione dell'Eridania, definita irresponsabile.

Nuovamente ridotto l'interesse negli Stati Uniti

NEW YORK, 1. La First National City Bank di New York ha ridotto ieri per la quinta settimana consecutiva l'interesse primario da essa praticato, portandolo al 10,75 per cento dal precedente 11 per cento. Il provvedimento della banca fa seguito ad un analogo ribasso del 1/4 di punto percentuale (dall'11,25 all'11%) deciso venerdì della scorsa settimana.

L'orario invernale dei voli Air France

Senza sostanziali modifiche il programma invernale Air France entrato in vigore il 1° novembre: invariate le destinazioni mentre alcune frequenze sono ridotte o potenziate a seconda delle normali esigenze stagionali.

Da Torino per Parigi sei frequenze giornaliere in collaborazione con l'Alitalia, praticamente in volo ogni 2 ore dalle 8.05 alle 20.20; per Lione un servizio quotidiano tranne il sabato, per Marsiglia due voli quotidiani (tre dal 1. gennaio), escluso il sabato e la domenica; il volo per Nizza è sospeso.